

MONTECAPRETTO franco-fine, fase tipica

MTC1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Rilievi montuosi impostati su litologie riferibili a serpentiniti e prasiniti, ricche di magnesio e manganese, che, su superfici relativamente stabili, conducono alla formazione di suoli evoluti ricchi di ossidi che danno al suolo colori con evidenti sfumature bruno rossastre. Su queste aree è evidente l'influenza del ghiacciaio che le ha modellate ma non ha lasciato evidenza di depositi. Sono suoli reperibili allo sbocco della Valle di Susa sul versante sinistro idrografico e in aree limitate in destra, dove affiora la roccia in posto all'interno del complesso morenico di Avigliana. Diffuso inoltre sui versanti montani delle Valli Ceronda e Casternone. L'uso del suolo è forestale in larga misura con cedui puri o misti e prevalenza di rovere e castagno.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi con una profondità utile variabile a seconda della presenza più prossima o meno alla superficie di un contatto litico, che tuttavia si posiziona mediamente oltre i 100 cm di profondità. Il drenaggio e la disponibilità di ossigeno sono buoni, la permeabilità moderatamente bassa. La falda non è rilevabile essendo in area di versante. Lo squilibrio tra calcio e magnesio deprime la fertilità di questa tipologia.

Profilo: Topsoil di colore bruno, tessitura franca o franco-sabbiosa, reazione subacida o acida e assenza di carbonato di calcio; lo scheletro è presente ma in quantità molto variabili, mediamente inferiori al 10%. Subsoil di colore da bruno a bruno intenso, tessitura franca con buon tenore in argilla (fino oltre il 20%), assenza di carbonato di calcio e presenza di scheletro variabile dal 5 al 20%. Il substrato è costituito dalla frammentazione di rocce serpentinitiche e prasinitiche.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Haplustalf, fine-loamy, magnesian, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di montagna non calcarei

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SUSA0139

Localizzazione: Arboreto didattico

Pendenza: 3°

Esposizione: 190°

Uso del suolo: Boschi misti

Litologia: Peridotiti

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 15 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 5 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 5 mm e diametro massimo di 15 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 8/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento verticale; radicabilità 92 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bt1 : 15 - 55 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 4 % , di forma irregolare con diametro medio di 80 mm e diametro massimo di 150 mm, leggermente alterato; struttura prismatica colonnare media di grado moderato; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 3/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento verticale; radicabilità 93 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; moderatamente plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 3 %, presenti sulle facce degli aggregati; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Bt2 : 55 - 90 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 6 % , di forma irregolare con diametro medio di 100 mm e diametro massimo di 200 mm, alterato; struttura poliedrica angolare media di grado moderato; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 2/dmq, con dimensioni medie di 5 mm , orientamento verticale; radicabilità 90 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; moderatamente plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 2 %, presenti sulle facce degli aggregati; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	Bt1	Bt2
pH in H2O	5.5	6.9	6.8
Sabbia grossolana %	18.0	16.1	14.8
Sabbia molto fine %	33.1	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	18.6	15.4	13.7
Argilla %	6.3	14.9	21.2
CaCO3 %	.0	.0	.0
C organico %	n.d.	n.d.	n.d.
N %	n.d.	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	n.d.	n.d.	n.d.
C.S.C. meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
K meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	n.d.	n.d.	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrio ed orizzonte argillico. Non sempre presente anche un orizzonte cambico che può a volte essere interpretato come transizione all'argillico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ah-Bt1-Bt2-BC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

10/02/2026

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Piccola borgata posta nelle vicinanze del profilo rappresentativo della fase.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Lo scheletro non molto presente nel primo metro consente una buona discesa degli apparati radicali anche se le tessiture relativamente ricche in argilla possono ridurre la radicabilità.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Nessun segno di idromorfia.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

180 mm

Valore stimato.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Il rischio di incrostamento risulta assente per bassa percentuale di limo

Fertilità

Moderata

Lo squilibrio calcio-magnesio determina la classe di fertilità non ottimale.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Pendenze troppo rilevanti

Lavorabilità

Scarsa

Pendenze troppo rilevanti

Tempo di attesa

Medio

Il tempo di attesa risulta medio per elevata presenza di argilla

Percorribilità

Molto scarsa

La pendenza eccessiva è il fattore limitante.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa ed alto potenziale di adsorbimento

La pendenza è il fattore che riduce la capacità protettiva.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Per tessitura fine

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

limitazione per pendenza

Capacità d'uso

Sesta Classe - sottoclasse e2

La pendenza e la presenza di un notevole rischio di erosione in assenza di copertura boschiva riduce nettamente la capacità d'uso di queste aree.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

In presenza di tagli boschivi possono innescarsi fenomeni erosivi e di colluvio.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suolo prettamente forestale che nel passato è stato utilizzato anche per agricoltura marginale con terrazzamenti. Ad oggi il bosco di rovere e castagno, anche con finalità produttive, è l'utilizzo migliore. In aggiunta alle difficoltà di natura morfologica (pendenza e conseguente rischio erosivo) è da sottolineare la fertilità ridotta da uno squilibrio determinato da un rapporto tra calcio e magnesio non ottimale.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato